

COMUNICATO STAMPA

LA CONFSAL E LO SNALS-CONFSAL DICONO “NO” AL GREEN PASS OBBLIGATORIO PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA!

Stamane la **CONFSAL** e lo **SNALS-CONFSAL** hanno partecipato nelle persone, rispettivamente, del **Vice-Segretario Generale Lucia Massa** e del **Segretario Generale Elvira Serafini**, all'incontro col Ministro Bianchi sul Patto per la Scuola. Sul “tappeto” soprattutto le questioni urgenti da affrontare per l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico, prima fra tutte quella dell'obbligatorietà della “certificazione verde” per tutto il personale scolastico.

La CONFSAL non accoglie con favore – ha comunicato al Ministro Bianchi il Vice Segretario Confsal Lucia Massa - la decisione “calata dall'alto” del Governo di estendere l'obbligo del green-pass al personale scolastico, perché si tratta di una misura estrema, troppo intransigente che non rende giustizia a una categoria che, fin dall'inizio della pandemia e tra le mille difficoltà, si è sempre contraddistinta per il grande senso del dovere, il grande impegno e soprattutto per quel grande senso di responsabilità non soltanto professionale ma soprattutto sociale che l'ha condotta fin da subito ad aderire volontariamente alla campagna vaccinale tant'è che attualmente, stante a quanto affermato dallo stesso Ministro Bianchi, il 90% del personale scolastico risulta già vaccinato. Non è giusto che, pur di riaprire la scuola in presenza a tutti i costi (senza risolvere i “se” e i “ma”), “paghi” ora un grande scotto il personale della scuola come “capro espiatorio” per le mancanze e i ritardi imputabili al Governo e anche al MIUR

In una nota inviata la settimana scorsa al Premier Draghi – ha continuato il Vice-Segretario Massa- il Segretario Generale della CONFSAL, Angelo Raffaele Margiotta, ha invocato, proprio sulla questione generale dell'introduzione o meno dell'obbligo vaccinale per i lavoratori, la necessità di prevedere misure in grado di temperare la scelta del lavoratore in merito alla vaccinazione col diritto alla salute della comunità di lavoro di cui egli fa parte, puntando soprattutto su una più chiara ed efficace comunicazione medico-scientifica, affidata a livello governativo a un unico referente scientifico e politico, in grado di far decidere a vaccinarsi i timorosi e gli indecisi. E in tal senso ha chiesto di escludere l'ipotesi di norme di legge tese a sancire l'obbligo di vaccinazione Covid-19 per i luoghi di lavoro “non sanitari”.

Con l'introduzione del green pass nella scuola, previsto per legge, ci troviamo “hic et nunc” – ha concluso Massa - in presenza di un “obbligo indiretto” di vaccinazione, facendo “passare dalla finestra” ciò che non è “passato dalla porta”! Un obbligo a cui il personale scolastico sarà tenuto pena, dopo 5 giorni di assenza considerata ingiustificata, la sospensione del rapporto di lavoro con conseguente perdita della retribuzione e di ogni altro compenso o emolumento. E questo è inaccettabile! Pertanto sia la CONFSAL che lo SNALS-CONFSAL si sono già attivati, congiuntamente, per mettere in atto d'ora in avanti tutte le azioni più opportune per tutelare gli interessi e i diritti dei lavoratori della scuola che rappresentano.

